

# L'avanzo 2014 ammonta a 844 mila euro

Circa 150 mila euro verranno spesi, mentre il resto sarà accantonato per fare fronte ad altri probabili tagli da parte dello Stato



MARCATO

Una nuova seduta del Consiglio comunale, dopo quella di mercoledì scorso (ne parliamo a pag. 38, ndr), è in programma per martedì 28 aprile, all'ordine del giorno ci sarà anche l'approvazione del rendiconto della gestione finanziaria comunale 2014. Il consuntivo economico dello scorso anno chiude con un attivo di 884.135 euro. «Circa 150 mila euro saranno destinati ad interventi in parte corrente, mentre la restante parte della somma sarà accantonata», spiega il sindaco Bruna Sibille.

Il vicesindaco e assessore al bilancio Gianni Fogliato spiega in cosa consista questo accantonamento: «Si tratta di una precauzione, in questo modo si potranno coprire eventuali minori entrate rispetto a quanto previsto dalla all'evasione. Se si dovesse incassare meno di quanto preventivato, si attingerà a questo accantonamento».

La Giunta, che nei giorni scorsi ha esaminato il consuntivo, sottolinea come il documento sia in linea con gli scopi che l'amministrazione si era prefissata a fine 2013, quando approvò il bilancio di previsione 2014.

Sottolinea ancora Fogliato: «Al momento dell'appro-

## I NUMERI 2014

**575 euro** pro capite di tasse e imposte comunali. Nel 2013 erano 580. Il che significa 160 mila euro in meno totali

**16 euro** per abitante versati dallo Stato al Comune, contro i 72 dell'anno precedente

**85 %** La percentuale di risorse realmente impegnate rispetto alle previsioni di bilancio

vazione del bilancio 2014 erano ancora tante le incertezze sui tagli che sarebbero stati operati dallo Stato».

Dubbi che poi si sono concretizzati in minori trasferimenti e mancata erogazione di fondi promessi dallo Stato a compensazione dei minori incassi conseguenti all'eliminazione dell'Imu sulla prima casa. Nel 2014 660 mila euro in meno sono arrivati dallo Stato, oltre ad altri

218 mila previsti per la compensazione Imu e "spariti".

«Nonostante questa situazione», prosegue il vicesindaco, «se si tiene che degli 884 mila euro solo 210 mila si riferiscono al 2014 (la restante parte proviene dagli anni precedenti) lo scostamento rispetto al totale del bilancio (oltre 23 milioni di euro), è inferiore all'1% del totale».

**Questo significa che l'Amministrazione ha realizzato quanto aveva promesso?**

«Sì, perché, nonostante i tagli statali, il peso della pressione tributaria comunale è leggermente calato. Nel 2013 era pari a 580 euro per braidesi, mentre nel 2014 575. Lo scorso anno, rispetto al precedente, i braidesi hanno pagato 160 mila euro in meno di tasse e imposte comunali,

pur mantenendo sostanzialmente invariati i servizi».

Un dato spicca in particolare: i trasferimenti statali sono calati da 72 euro ad abitante a 16 nell'arco di un anno.

«Abbiamo lavorato molto per operare tutti i risparmi possibili, senza incidere sui servizi. Le spese correnti sono calate da 23.410.000 euro a 22.980.000. Questo a fronte di una spesa per le politiche sociali e scolastiche rimasta invariata. È significativo che l'85% di quanto messo a bilancio è poi stato effettivamente impegnato, il che dimostra una corrispondenza tra progettualità e operatività. Anche sul fronte dei pagamenti a fornitori e appaltatori il dato è in crescita, dal 74% del 2013 al 76% del 2014».

Diego Lanzardo

## Consiglio

### SEDUTA

■ In consiglio comunale martedì 28 aprile (con inizio alle 16.30), oltre all'approvazione del consuntivo 2014, si discuterà anche della

modifica del regolamento edilizio e della fusione per incorporazione della partecipata Siar (Società intercomunale acque reflue) nella Sipi (la Società intercomunale per il patrimonio idrico). Infine si aprirà la procedura per l'estinzione dell'Ipab che gestisce le colonie alpine e marine braidesi.

## Mensa comunale: 788 bambini (il 50%) usufruiscono di detrazioni

### BILANCIO

■ Un dato colpisce molto tra i numeri contenuti nel documento del conto consuntivo 2014: dei circa 1.500 bambini frequentanti le scuole braidesi che consumano i pasti alla mensa comunale ben 788 (cioè circa il 50%) usufruiscono di detrazioni legate ai livelli di reddito della famiglia. Nel 2010 erano "solo" 435. È un dato pesante, che fa riflettere. Quali sono le cause?

«La nostra amministrazione ha esteso un po' le agevolazioni elevando i tetti di reddito al di sotto dei quali se ne ha diritto. C'è però anche l'effetto della crisi, che ha inciso in modo pesante sulle entrate di molte famiglie», risponde il vicesindaco Fogliato.



Gianni Fogliato, vicesindaco e assessore con delega al bilancio e alle finanze.

A fronte di questa situazione, pur avendo subito i tagli dei trasferimenti da parte dello Stato, il Comune di Bra ha scelto di non aumentare il costo dei servizi a domanda individuale (mensa, trasporti, ecc.). La parte coperta direttamente dagli utenti nel 2014 è rimasta al 69%, come l'anno precedente.